

Giochi matematici, piccoli geni (di provincia) crescono

Pubblicato: Sabato 15 Marzo 2008

Chi pensa che la scuola non sia più in grado di trasmettere emozioni, è caldamente invitato ad assistere, almeno una volta, a una competizione di giochi matematici. Sì, di matematica, la materia "antipatica" per eccellenza, quella che, secondo alcuni, crea uno spartiacque tra chi affronta la vita con freddezza e logica e i sognatori, gli "artisti". Luoghi comuni: ve lo dimostrano i 550 ragazzi che oggi, sabato 15 marzo, hanno partecipato alle **semifinali italiane dei Campionati internazionali di Giochi matematici**.

Ragazzi delle medie, delle superiori e dell'università si sono sfidati a colpi di logica con un occhio all'orologio, e al tempo che scorreva, e uno al foglio con i 16 problemi da risolvere preparati dall'Università Bocconi e dal Centro Pristem.

Nelle aule di **Economia dell'Insubria** i ragazzi sono arrivati carichi dell'entusiasmo di un centometrista e con l'adrenalina di uno sciatore al cancelletto di partenza.

Genitori al seguito, tutti fuori dalle porte in attesa di una campanella che è suonata oggi simultaneamente per 30 mila studenti in tutta Italia. Poi tutti dentro nelle aule che alcuni, è certo, frequenteranno da "grandi".

E a cimentarsi tra le spese di spedizione di un pacchetto di compleanno, un cubo bucato, le operazioni in codice e i multipli, tanti ragazzi e tantissime ragazze con la faccia "da primi della classe" ma anche molti rappresentanti di quella generazione da molti considerata persa per sempre.

E, ci dispiace dirlo, ma anche questa esperienza di vita insegna che mai niente è come appare: il ragazzino con la cresta, l'orecchino e il sedere fuori dai pantaloni s'arrabbia come una bestia quando si accorge di aver sbagliato il problema numero 7. Proprio come il suo compagno con gli occhiali e la faccina brufolosa.

Dei 550 partecipanti soltanto il dieci per cento andrà alle finali a Milano e dal gruppetto usciranno i pochi, pochissimi, che visiteranno in viaggio **premio Parigi**.

Oggi per tutti i vincitori "solo" una scorpacciata di libri che, guarda caso, tutti sfoggiavano come fossero medaglie d'oro.

Una menzione, doverosa, su tutte: primo della categoria L2 è arrivato **Alessandro Moia** ormai **arcinoto a Varese** per aver vinto, l'anno scorso, il premio come miglior studente della Lombardia. Oggi, brillante studente dell'Università di Pisa, ha stravinto tanto per dimostrare che bravo era e bravo è rimasto.

Ed ecco i primi tre vincitori delle varie categorie.

C1

Davide Maffioli Luini di Luino

Beatrice Demorde Sauro di Malnate

Claudia Gottardello Ferrarin di Vengono Superiore

C2

Andrea Fusaro Itis Geymonat di Tradate

Silvia Zanini Giovanni XXIII di Cantello

Stefano Dal Molin Dante di Varese

L1

Fabio Stradelli Ferraris Varese

Lorenzo Franzi Curie Tradate

Valerio Langé Sereni Luino

L2

Alessandro Moia Università di Pisa

Marco Bernasconi Politecnico

Edoardo Vecchi Cairoli Varese

GP

Alberto Menoncin

Marco Marelli

Fausto Coppa

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it